

IL PROGETTO Sui varchi vigileranno 42 telecamere

La Ztl raddoppia: da gennaio centro vietato alle auto

Da corso Vittorio a corso Regina arrivando al Po potrà circolare solo chi possiede un lasciapassare

Paolo Varetto

→ Un'unica Ztl vietata a tutti, con 42 telecamere che vigileranno inflessibili sulle vie d'accesso di un quadrilatero idealmente compreso tra corso Vittorio, corso Vinzaglio, corso Regina e il lungo Po. Una rivoluzione che a partire dalla metà di gennaio cambierà radicalmente le abitudini e le possibilità dei torinesi di spostarsi nella propria città, spazzando via il "doppio sistema" che attualmente regola le Zone a traffico limitato e sostituendolo con un'unica area - che ricalca i confini della Ztl ambientale - vietata alle auto tra le 7,30 e le 10,30 del mattino.

Aumentare i divieti ma concentrarli in tempo ristretto, cancellando quelle distinzioni tra Ztl Ambientale e Ztl Storica (resteranno solo in vigore le limitazioni per le vie e corsie riservate e per l'Area Romana) che nulla ha fatto se non confondere le idee ai torinesi, facendoli a volte incappare in multe impreviste. Sembra questa la ratio che ha ispirato la proposta - per altro già avanzata dai commercianti del centro - emersa ieri in un incontro al quale hanno partecipato gli assessori Sestero (Viabilità), Tricarico (Ambiente) e Altamura (Commercio), oltre al presidente della prima Circoscrizione Massimo Guerrini. Fino alla con-

clusione delle prossime vacanze natalizie, i torinesi continueranno a districarsi tra i divieti della Ztl Storica (compresa tra i Giardini Reali, piazza Carlo Felice, piazza Solferino e via Carlo Alberto) e quella Ambientale, estesa a buona parte dell'area centrale della città. Nel primo caso, a poter circolare tra le 7,30 e le 10,30 sono soltanto gli automobilisti che sul cruscotto espongono uno tra i sette diversi lasciapassare rilasciati alla città a determinate categorie di cittadini (residenti, disabili, liberi professionisti, autorità di diverso genere). Nel secondo, invece, il divieto di circolazione è esteso dalle 7,30 del mattino alle 19,30 per tutte le automobili e camion con omologazione inferiore all'Euro3.

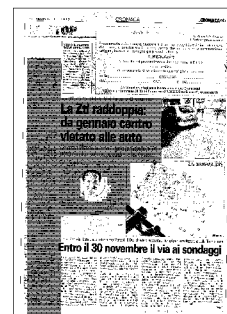
Con l'imminente blocco degli Euro2 diesel, però, questa distinzione sembra venir meno. Meglio quindi allargare i confini della Ztl Storica e far decadere le limitazioni imposte per le auto pre-Euro3, ormai di fatto estromesse dal parco macchine dei torinesi. Inoltre, così si potrebbero aggirare i pareri giurisprudenziali che bollavano i nuovi varchi presidiati dalle telecamere come incompatibili con le vigenti normative sulla privacy. Con la nuova Ztl unica, gli occhi elettronici smetterebbero di funzionare alle 10,30 del mattino limitandosi a controllare due categorie di automobili-

sti: quelli in possesso di un permesso rilasciato dal Comune (e che quindi hanno fornito spontaneamente i propri dati sensibili) e quelli che non ce l'hanno (e che quindi devo-

no essere multati). Nessun cittadino verrà quindi "schedato" preventivamente dalla centrale di 5T, con buona pace dei giuristi che hanno sollevato dubbi di illegittimità per le 42 nuove telecamere.

«A mio avviso, con questo provvedimento si riduce il disagio per i cittadini - ha commentato il presidente della Uno, Massimo Guerrini -, tanto che noi abbiamo dato parere favorevole al progetto.

In più, siamo riusciti a ottenere che il nuovo regolamento entri in vigore dopo le vacan-



ze natalizie, così da
danneggiare cittadini
e commercianti
il meno possibile.
Certo, personalmente
vorrei anche che il
blocco degli
Euro2 diesel
fosse posticipato
di almeno un anno,
così da venire incontro
alle esigenze di artigiani
e famiglie già fiaccate dalla
crisi economica. Vedremo cosa
deciderà la Provincia».